

tratta. Per esempio, nel museo di Napoli ci sono tesori; ma chi non è professore d'archeologia, non ne capisce niente.

Questo desideravo dire, e non altro.

**Presidente.** Onorevole Severino Sani, intende ella di parlare sul capitolo 32?

**Sani S.** Onorevole presidente, so che i bilanci debbono essere votati prima della fine di giugno; quindi, domando solo due minuti...

**Presidente.** Va bene, onorevole Sani.

**Sani S.**... due minuti per associarmi pienamente alle dichiarazioni fatte con vera competenza ieri dagli onorevoli Odescalchi e Ferrari, circa l'abolizione dell'editto Pacca; editto che compromette molti e seri interessi; che segna, tutti i giorni, un attentato alla proprietà privata; che porta davanti ai tribunali pacifici cittadini; che è una grande ingiustizia; che, se è una grande ingiustizia, deve essere abolito; e che, se fosse una legge buona, il Ministero, a quest'ora, avrebbe dovuto estenderla a tutto il Regno. Ed è una ingiustizia; perchè, mentre il ministro della pubblica istruzione non abolisce l'editto Pacca per impedire la esportazione degli oggetti d'arte, non cura che non vengano deturpati, rovinati i quadri dei migliori autori, non cura che vengano tutelate, mantenute, conservate le case ove vissero e morirono illustri italiani e che sono veri monumenti nazionali degni di tutta l'attenzione del Governo.

Il ministro Boselli, nel 1888, ad una mia interrogazione rispondeva promettendo che, entro tre o quattro mesi, avrebbe presentato un disegno di legge che avrebbe dovuto sancire la abolizione dell'editto Pacca, e nello stesso tempo divenire legge comune per tutto lo Stato per la conservazione, per il mantenimento, per la classificazione degli oggetti d'arte, tenendo ben a calcolo anche i diritti dei privati. Ma se il ministro Boselli promise, non ha però mantenuto. Ebbene, attendo dall'onorevole ministro Villari una parola che mi accerti ch'egli promette e manterrà: lo aspetto da Lui che ha ispirato tanta fiducia nella Camera e nel paese.

Non ho altro da dire.

**Presidente.** il capitolo 32 è approvato.

**Capitolo 33.** Musei e gallerie - Dotazioni, cioè spese di conservazione, di riparazioni di locali, di ufficio, di combustibile e d'illuminazione, lire 222,273.

**Capitolo 34.** Musei e gallerie comunali e provinciali - Fondo per incoraggiamenti, lire 3,000.

Onorevole Odescalchi, ha facoltà di parlare sul capitolo 34.

**Odescalchi.** Vorrei fare una osservazione al-

l'onorevole ministro, e cioè che la somma di 3,000 lire per sussidi ai musei e alle gallerie provinciali e comunali è semplicemente derisoria; e mi parrebbe più semplice abolirla senz'altro e dire che per quest'anno lo Stato non si trova in condizione di potere elargire questi sussidi. Questo stanziamento non fa che accendere cupidigie ed è poi affatto insufficiente allo scopo.

Valga questo come semplice raccomandazione.

**Presidente.** Il capitolo 34 è approvato.

**Capitolo 35.** Scavi - Lavori di scavo, opere di assicurazione degli edifici che si vanno scoprendo; trasporto, restauro e provvisoria conservazione degli oggetti scavati - Adattamento e riparazione di locali ad uso degli uffici per gli scavi - Spese d'ufficio, oggetti di cancelleria, illuminazione e combustibile - Vestiario per le guardie di antichità e pel personale inserviente, lire 104,500.

Su questo capitolo era iscritto l'onorevole Vischi; ma egli ha già svolto ieri le sue considerazioni: non è vero?

**Vischi.** Precisamente.

**Presidente.** Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Baccelli, iscritto per parlare su questo capitolo.

**Baccelli.** Dirò brevi parole all'onorevole ministro della pubblica istruzione.

In questo momento di strette finanziarie, se c'è una parte che verrà sacrificata, sarà sicuramente quella degli scavi. Ma se gli scavi sono meno necessari, è però necessarissima la conservazione dei monumenti; e le somme stanziare ritengo che siano assolutamente impari allo scopo. Quindi parrebbe che a quest'oggetto dovesse volgersi a preferenza l'animo del ministro.

Io prego l'onorevole ministro di considerare che noi in Roma abbiamo dei monumenti importantissimi, i quali subiscono grave anzi gravissimo detrimento ogni giorno; e che ad essi, senza farne colpa ad alcuno, non si provvede come sarebbe necessario. Accennerò un fatto solo.

Due anni fa circa, minacciava rovina una delle grandi volte delle Terme di Caracalla; ed il Ministero della pubblica istruzione ritenendo assolutamente necessario ed urgente il provvedere, trasmise l'ordine di fare ciò, che si sarebbe stimato occorrente, al Genio civile. Ed il Genio civile fece un progetto che parve forse più ampio di quello che sarebbe stato strettamente necessario.

Il fatto si è che si costruì una grande armatura di legname che io andai a vedere ieri con gli occhi miei, per poterne parlare con sicura coscienza alla Camera. Costruita questa grande armatura che costa 500 lire al mese di affitto, sono ormai 12 o 14 mesi, salvo il vero, che essa esiste, e con tanto e continuato dispendio, senza che si faccia alcuna riparazione alla volta. Ed ora v'ha di peggio, perchè il proprietario di quei legnami ha già domandato di essere